



R.: L.: Resurrezione 144 all'Oriente di Civitanova Marche

<http://www.massoneria-civitanovamarche.org/>

TAVOLA:

## La Percezione del Simbolo



Nel corso dei secoli, si è più volte provato a dare una definizione della Massoneria, che potesse in qualche modo palesarne la storia, la natura e le finalità.

Ovviamente questo rimane un compito molto arduo, anche se tra le tante enunciazioni che mi è capitato di leggere, quella di “Sistema di morale velato da allegorie ed illustrato da simboli” mi sembra tra le più veritiere ed esaustive.

Per comprendere meglio la definizione appena letta, possiamo attingere al rito di Iniziazione, dove viene ben spiegata all'iniziando, cosa rappresenta per noi massoni la Morale:

*“La Morale è, per noi, la legge naturale, universale ed eterna che guida ogni uomo intelligente e libero. Essa ci fa apprendere i nostri doveri e l'uso ragionato dei nostri diritti e si rivolge ai più puri sentimenti del cuore per assicurare il trionfo della Ragione e della Virtù”*

Sebbene a questo punto sia ben chiara la prima parte della citata definizione, la parte finale della stessa: “... velato da allegorie ed illustrato da simboli”, racchiude quella che secondo me è fulcro della “vita massonica”, ovvero lo studio della simbologia.

Per comprendere in maniera approfondita questo concetto è nuovamente necessario tornare al rituale di Iniziazione, più precisamente al primo punto della promessa solenne che l'iniziando recita: “[ Prometto solennemente ] Di percorrere incessantemente la Via Iniziatica Tradizionale per il mio perfezionamento interiore”.

Il rito di Iniziazione, ha potenzialmente la possibilità di risvegliare la spiritualità sopita, e rappresenta solamente l'inizio del nostro percorso. L'Iniziazione in questa fase può essere definita virtuale. Il perseverare nello studio della simbologia, renderà effettiva la nostra Iniziazione.

Come ben sappiamo il termine simbolo deriva dal latino 'symbolum', che a sua volta deriva dal greco 'symbolom', dai due termini 'syn' e 'ballo', che in composizione significano “metto insieme”



E' facile quindi intuire che il simbolo ha la chiara funzione di collegamento.

E' doveroso precisare che il compito del simbolo massonico è quello di “collegare la rappresentazione di un elemento sensibile alla concezione di una realtà [metafisica](#)”.

Mi permetto di puntualizzare che senza preventiva Iniziazione non è possibile alcuna realizzazione metafisica.

Purtroppo non vi è la possibilità di acquisire queste conoscenze da alcuno, in quanto la natura stessa della materia è incomunicabile, considerando che si tratta di stati da realizzare ad un profondo livello interiore.

E' questo il motivo per cui vado ad introdurre il concetto di percezione, riferito al simbolo.

Possiamo affermare che la percezione è l'atto con cui si acquisisce la consapevolezza e la conoscenza di una realtà esterna, mediante i sensi e l'intelletto.

Nella Teologia, l'intelletto è considerato come il dono dello Spirito Santo grazie al quale l'uomo può avvicinarsi alla comprensione delle verità soprannaturali.

Nella Massoneria tradizionale invece, l'intelletto non viene considerato un dono, bensì una caratteristica insita dell'uomo stesso.

Quali sono i passi per poter intraprendere il cammino iniziatico e quindi percepire i simboli non solo ad un superficiale livello nozionistico ?

Ovviamente non possiedo una risposta esauriente a questa domanda, ma posso condividere quelle che sono attualmente le mie convinzioni.

Possiamo partire dal concetto che l'uomo ha una [triplice costituzione energetica](#): Fisica, Animica e Spirituale.

Le proporzioni di questi elementi non sono mai perfettamente equilibrate.

In linea teorica, nella Massoneria azzurra, ad ogni grado dovrebbe corrispondere un elemento predominante: nell'apprendista è l'elemento fisico, nel compagno è l'elemento animico ed infine nel maestro è l'elemento Spirituale.

Considerando che la percezione è singolare e personale, possiamo affermare che esistono (a prescindere da grado massonico) almeno 3 livelli di percezione del simbolo.

Il primo livello, quello più superficiale è quello fisico, dottrinale, strettamente legato al nostro corpo ed alla realtà che ci circonda, fatta di materia. E' purtroppo la



razionalità a guidarci in questa fase della percezione.

Il secondo livello è quello Animico. La percezione è molto più profonda, orientata ai sentimenti, all'immaginazione, alla psiche ed alle energie sottili. E' in questa fase che si ha la prima alterazione della coscienza.

Il terzo livello è quello spirituale. L'intelletto, l'intuizione e la capacità d'astrazione permettono il raggiungimento di stati superiori. L'alterazione della coscienza dovrebbe a questo punto "annullare" l'individuo, facendolo diventare parte del Tutto, raggiungendo quindi la luce, l'illuminazione.

Mi permetto di citare una frase di Osho, che descrive l'attimo della sua illuminazione: "E' il momento in cui la goccia si fonde con l'oceano, nell'attimo stesso in cui l'oceano si riversa nella goccia".

Sottolineo che il terzo stadio, a differenza dei precedenti, non ha fine, può avere solo maggiori profondità.

Al fine di comprendere al meglio quanto ho appena esposto, cercherò di ipotizzare le tre fasi di percezione, applicate ad uno dei simboli massonici per eccellenza: il tempio.

Per intendere il primo stadio, possiamo immaginare il tempio nella sua totale materialità, fatta di scranni, pareti, soffitto, pavimenti ed anche i numerosi simboli. Stiamo parlando di realtà, definita e visibile a tutti.

Lo stesso tempio assume una diversa valenza quando viene sacralizzato tramite la marcia rituale effettuata durante l'inizio dei lavori, fino al momento in cui vengono accese le tre luci minori. In questo lasso di tempo, la materialità assume un ruolo marginale.

Ci troviamo adesso in un luogo sacro, dove la psiche è fortemente sollecitata dall'apparato simbolico, presente nel tempio. Ogni gesto, ogni simbolo, appare agli occhi dell'iniziato, con una forte connotazione esoterica.

Il successivo livello, sublime, viene raggiunto quando il tempio verrà pervaso dall'influenza spirituale, catalizzata dall'asta del Maestro delle Cerimonie, durante il tracciamento del quadro di loggia.

E' quello l'istante in cui la forte alterazione di coscienza dovrebbe farci vedere non più il tempio fisico, ma il luminoso oriente ed il buio occidente, il settentrione ed il meridione, la volta stellata con le dodici costellazioni, le possenti dodici colonne decorate con i segni zodiacali, il cordone rosso con i nodi d'amore...

Solo allora ci renderemo perfettamente conto che il nostro lavoro, riferito non al singolo, ma alla loggia, sarà sempre quello compreso tra la squadra e il compasso,



partendo dalla pietra grezza per tendere il più possibile alla pietra cubica.

Solo allora la nostra Opera sarà illuminata dalla Sapienza, compiuta dalla Bellezza e resa salda dalla Forza.



#### Bibliografia

- Ivan Mosca, Quaderni di Simbologia Muratoria
- La lettera G, volume n° 1, articolo 'Cambiare mentalità'
- La lettera G, volume n° 2, articolo 'Il linguaggio del silenzio'

## GLOSSARIO

- **Allegoria** (FONTE WIKIPEDIA)  
L'allegoria è la figura retorica per cui un concetto viene espresso attraverso un'immagine: in essa, come nella metafora, vi è la sostituzione di un oggetto ad un altro ma, a differenza di quella, non si basa sul piano emotivo bensì richiede un'interpretazione razionale di ciò che sottintende. Essa opera quindi su un piano superiore rispetto al visibile e al primo significato: spesso l'allegoria si appoggia a convenzioni di livello filosofico o metafisico.

[\[ TORNA AL TESTO \]](#)

- **Metafisica** (FONTE WIKIPEDIA)  
La metafisica è quella parte della filosofia che, andando oltre gli elementi contingenti dell'esperienza sensibile, si occupa degli aspetti ritenuti più autentici e fondamentali della realtà, secondo la prospettiva più ampia e universale possibile. Essa mira allo studio degli enti «in quanto tali» nella loro interezza, a differenza delle scienze particolari che, generalmente, si occupano delle loro singole determinazioni empiriche, secondo punti di vista e metodologie specifiche.

[\[ TORNA AL TESTO \]](#)

- **Osho** (FONTE WIKIPEDIA)  
Osho, alla nascita chiamato Chandra Mohan Jain (hindi devanagari: चन्द्र मोहन जैन), anche



noto come Acharya Rajneesh dagli anni Sessanta in poi e come Bhagwan Shree Rajneesh negli anni Settanta e Ottanta - adottò il nome Osho, che significa probabilmente "oceanico", nel 1989 - (Kuchwada, 11 dicembre 1931 – Pune, 19 gennaio 1990), è stato un filosofo, mistico e maestro spirituale (guru) indiano, che acquisì seguito internazionale. I suoi insegnamenti sincretici enfatizzano l'importanza della meditazione, della consapevolezza, dell'amore, della celebrazione, della creatività e dell'umorismo - qualità che egli riteneva sopresse dall'adesione a sistemi di credenze statici, alla tradizione religiosa, al socialismo.

[\[ TORNA AL TESTO \]](#)

- **Coscienza** (FONTE WIKIPEDIA)

Il termine coscienza deriva dal latino Cum-scire ("sapere insieme") ed indicava originariamente un determinato stato interiore di un individuo. Anticamente con coscienza si intendeva qualcosa di diverso da ciò che si ritiene oggi nell'ambito psicologico e filosofico. Non tutti gli antichi dividevano l'uomo in mente e corpo. Anzi, era molto diffusa l'idea (oggi tornata alla ribalta) che l'uomo avesse tre funzioni relativamente indipendenti chiamate "centro intellettuale", "centro motore-istintivo" e "centro emozionale", collocate rispettivamente: in una parte dell'encefalo, nella parte terminale della colonna vertebrale (dove un tempo nell'uomo compariva la coda) e nella zona del plesso solare, in quelli che sono oggi chiamati "gangli del simpatico e del parasimpatico". Ebbene "coscienza" indicava quello stato interiore di sintonia tra i tre centri (sapere insieme) che, se raggiunto, permetteva all'uomo di elevare la propria ragione.

La psicologia tradizionale indica con coscienza una funzione generale propria della capacità umana di assimilare la conoscenza. All'inizio vi è consapevolezza, cioè constatazione attiva della nuova conoscenza; quando a questa segue la permeazione definitiva del nuovo come parte integrante del vecchio, si può parlare di coscienza.

Questa funzione, applicata al susseguirsi di fenomeni di conoscenza (non solo sensoriali) genera il fenomeno della coscienza. Come fenomeno dinamico che si protrae nel tempo può essere identificata come un vero e proprio processo.

[\[ TORNA AL TESTO \]](#)

- **Illuminazione** (FONTE WIKIPEDIA)

**(Cristianesimo)** Il concetto di illuminazione nell'ambito della fede cristiana assume diversi significati, indicando con essa il dono di comprendere e di far propria la verità rivelata.

**(Buddhismo)** Il termine sanscrito e pāli Bodhi (devanāgarī बोधि) indica il risveglio buddhista inteso in senso spirituale, tradotto in Occidente anche con il termine illuminazione. Il termine bodhi indica quindi l'illuminazione spirituale nell'ambito della religione buddhista.

[\[ TORNA AL TESTO \]](#)

- **Corpo (esoterismo)** (FONTE WIKIPEDIA)

In numerose tradizioni, religioni e scuole di pensiero orientali (come ad esempio alcune scuole induiste Vedānta) ed esoteriche il corpo è considerato tutto ciò che – a livello più o meno materiale – riveste e ricopre la «vera essenza» spirituale di un essere che deve, attraverso pratiche religiose, liberarsi delle necessità materiali corporee per raggiungere i più



alti gradi di spiritualità.

### **Corpo grossolano**

Il corpo grossolano non è altro che il corpo fisico, soggetto a nascita e morte. Esso è ovviamente il corpo più denso in modo assoluto, tant'è che può essere percepito con i normali organi di senso. I vari corpi (materiali o meglio energetici) hanno solo la funzione di permettere alla sostanza inestesa (incorporea) dello Spirito immortale di contattare la realtà fisicamente organizzata.

### **Corpo sottile**

Le dottrine metafisico-esoteriche definiscono genericamente corpo sottile ogni tipo di struttura extracorporea che convive con la struttura fisica e di cui ogni essere vivente è dotato. Le terapie che utilizzano il concetto di vibrazione si propongono di agire su questo tipo di struttura.

Presso la filosofia orientale, il corpo sottile indica il campo di energia composto dai chakra e dai flussi di energia vitale (prana). Questi corpi formano i vari strati dell'aura. [...]

### **Corpo spirituale**

È la controparte spirituale del corpo eterico (o vitale). Il corpo spirituale è la «Luce interiore chiamata Anima» (Alice A. Bailey).

**[\[TORNA AL TESTO\]](#)**